



Elettronica

Stagione Musica 2025/26

LAC
Lugano Arte e Cultura
Piazza Bernardino Luini 6
6901 Lugano
+41(0)58 866 4214
comunicazione@laclugano.ch
www.laclugano.ch



Elettronica / EAR – Elettro Acoustic Room

EAR #1 12.01.2026
EAR #2 02.02.2026
EAR #3 23.03.2026
EAR #4 13.04.2026
EAR #5 27.04.2026
EAR #6 11.05.2026

Ore 19:00

LAC, Teatrstudio

EAR è un progetto di Spazio21 del Conservatorio della Svizzera italiana
in coproduzione con il LAC

Ogni archivio è intrinsecamente incompleto e fragile. L'atto stesso di archiviare implica una selezione, qualcosa si tiene, qualcosa si lascia andare. Per questo gli archivi non sono neutrali, ma costruiscono delle narrazioni che portano le tracce delle scelte fatte. Tutti noi abbiamo il nostro archivio personale: la nostra memoria. Memoria personale che supera di gran lunga la metafora dell'archivio; non è statica ma in continua evoluzione, ricordiamo e dimentichiamo, conserviamo ciò che è stato ma anche le possibilità che non si sono realizzate, i sogni, e a tutto diamo continuamente nuovi significati. Quando ci sembra di non ricordare, andiamo a cercare tra le carte o nelle memorie digitali.

A settembre del 2016 il primo concerto di EAR ha visto la luce nell'allora praticamente nuova sala Teatrstudio del LAC. A gennaio 2026 saranno passati dieci anni da questo timido inizio che non pensava certo di protrarsi tanto. A tutt'oggi non sono molti in Europa gli esempi di cicli di concerti dedicati alla musica acustica. EAR si è ritagliata un piccolo spazio. Abbiamo ospitato fisicamente e virtualmente compositori francesi, svizzeri, argentini, tedeschi, italiani, inglesi, spagnoli, canadesi, americani, e sicuramente ne dimentico. Un archivio di brani, esperienze, collezioni di suoni e di luoghi che molto probabilmente a Lugano non si erano mai sentiti.

Una regione, la nostra, che, oltre ad ospitare la sede della Fonoteca nazionale, l'archivio sonoro della Svizzera, con lo Studio sperimentale di elettroacustica fondato da Hermann Scherchen nel 1954 a Gravesano, è anche il luogo di nascita della musica elettronica in Svizzera. Quanto succedeva a Gravesano ebbe un'eco internazionale per più di un decennio, grazie alle ricerche che vi si condussero, ai convegni e alle pubblicazioni, e per le personalità che entrarono in contatto con questa realtà: Pierre Schaeffer, Luigi Nono, Luciano Berio, Abraham Moles, Iannis Xenakis, Luc Ferrari, Jean François Mâche e altri.

Iniziamo questo decimo ciclo di concerti con una novità e integrazione ai concerti, rappresentata da una "guida all'ascolto". Già immaginata nel progetto originale, non si era mai di fatto concretizzata; sarà una nuova sfida. Ripartiremo da un brano di Bernard Parmegiani che, presente nel concerto inaugurale del 2016, porta nel suo stesso titolo il senso dell'indagine del mondo attraverso l'ascolto: *De natura sonorum* (1974).

L'ambizione di EAR per il futuro è quello di trasformarsi in un "archivio vivente", che si rinnova e cresce di concerto in concerto, che trasforma la conservazione in atto creativo, che riconfigura il passato attraverso il presente e produce nuove interpretazioni.

La nostra memoria personale di suoni, ma vale anche per il resto, non è una semplice raccolta di documenti, non vive nelle sue forme digitali che per lo più giacciono abbandonate in qualche computer o su qualche *cloud*, ma costituisce il mondo delle possibilità delle cose che possiamo sentire e immaginare, in questo nostro essere sempre combattuti tra il desiderio di preservare e l'inevitabilità della perdita, tra passato e futuro.

Siamo grati a chi ci ha permesso di realizzare questo progetto e alla lungimiranza di chi, ancora oggi, pensa che sia qualcosa che valga la pena perseguire, magari per altri dieci anni!

Nadir Vassena



Elettronica / Early Night Modern

11.12.2025

Gio, ore 18:00

LAC, Sala Teatro

Una coproduzione Oggimusica, LAC Lugano Arte e Cultura
in collaborazione con Conservatorio della Svizzera italiana
con il sostegno di Cantone Ticino – Fondo Swisslos, Città di Lugano, Pro Helvetia

Berlino – Sinfonia di una grande città
Proiezione del film muto di Walter Ruttmann con musica dal vivo
Gebrüder Teichmann

Programma: *Sinfonia di una grande città* (1927)

Gebrüder Teichmann, DJ-set

Capolavoro del cinema muto d'avanguardia, *Berlin – Die Sinfonie der Großstadt* di Walter Ruttmann è una delle rappresentazioni più straordinarie della metropoli moderna. A impreziosire la proiezione, la sonorizzazione dal vivo dei Gebrüder Teichmann, duo di DJ e produttori icona della scena elettronica berlinese. La loro performance unisce frammenti di elettronica, sottoculture urbane e sperimentazioni contemporanee, creando un'esperienza unica di riappropriazione sonora e visiva della città.

Realizzato negli anni Venti, *Berlin – Die Sinfonie der Großstadt* è un viaggio cinematografico che cattura l'essenza di Berlino nel suo periodo di massima espansione e trasformazione. La struttura, simile a una sinfonia urbana in cinque atti, accompagna lo spettatore dall'alba alla notte, esplorando il contrasto tra lavoro e tempo libero, velocità e immobilità, folla e solitudine. Il duo Teichmann fonde sonorità elettroniche e tradizione acustica, utilizzando il DJ-set come strumento narrativo. Le musiche selezionate e rielaborate dai DJ per accompagnare il film sono state create a Berlino negli ultimi cento anni – dalla musica popolare al jazz d'avanguardia, dalla canzone al Krautrock e alla minimal techno – e per la prima svizzera di Lugano integreranno opere di autori svizzeri legati a Berlino. La performance offre quindi suoni dell'epoca di Ruttmann, estendendosi man mano alla cultura underground berlinese dei decenni successivi, per un'esperienza sensoriale totale.



Elettronica / Early Night Modern

14.03.2026

Sa, ore 19:00

LAC, Teatrostudio

Meet Music Code

Volker Böhm

Volker Böhm, Interstices-2.0

Interstices-2.0 è l'attuale revisione del sistema di performance del sound artist Volker Böhm, costituito da un mix di segnali digitali e analogici assemblati in un sintetizzatore modulare a rack. In questo set, l'artista fa ampio uso di segnali di feedback per esplorare il suono e il ritmo in diversi modi. Suonare su questo strumento è un po' come cercare gli interstizi, quelle nicchie segrete che si aprono solo dopo aver raggiunto una specifica costellazione di cose e stati, dove presente e passato sono ugualmente importanti, e dove improvvisamente una nuova dimensione emerge, si stabilizza, ha un carattere proprio, forte e chiaro e tagliente.



Elettronica / Early Night Modern

15.03.2026

Do, ore 19:00

LAC, Teatrstudio

Meet Music Code

/nu/thing / Maria Sappho / Colin Frank

Prima parte:

Were you there at the beginning

/nu/thing

Andrea Agostini, Daniele Ghisi, Eric Maestri, Andrea Sarto

Seconda parte:

Frontera

Maria Sappho

Colin Frank

Originariamente concepito per un'esperienza immersiva di suono e luce, *Were you there at the beginning* è il viaggio di una voce. In un viaggio di 30 minuti, si dipana una narrazione astratta: da luoghi familiari a paesaggi sonori elettronici remoti, da esperienze contemplative del tempo al tessuto di suoni che si strappano e si frantumano, in una confluenza di gesti sinfonici e forme acusmatiche. Il brano è dedicato alla memoria di Carlo Ciceri.

Maria Sappho e Colin Frank eseguono brani tratti dall'attuale lavoro di Maria su *Frontera*, un'esplorazione delle esperienze dei corpi ai confini, articolate attraverso la natività digitale, l'alienazione e l'attività all'interno di spazi reali e immaginari. Questi progetti impiegano sensori wearable che mettono al centro il gesto e il corpo politicizzato come macchina ibrida. Ogni strumento definisce il proprio ecosistema, ad esempio Sapphnetics (uno strumento di feedback basato su un guanto) attiva oggetti ferrosi, ZEMI (un tappeto con sensore di pressione) media gli archivi, xhenoatura e frontera.us (sensori gestuali) aumentano le tensioni microtonali tra suoni dal vivo e digitali. In questi spazi, corpi, terre, storie, culture e sé online/offline si intersecano per offrire momenti di resistenza. Questi lavori si confrontano criticamente con l'esclusione e la migrazione, confini imposti sia dalla natura che dalla tecnologia, e fornisce interfacce tangibili per sovvertire il presente e immaginare futuri alternativi uomo-macchina